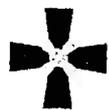


# Vita di Comunità

SUSSIDIO LITURGICO CICLOSTILATO IN PROPRIO DALLA PARROCCHIA DI MONTAIONE.  
ANNO 3° NUMERO 147  
SETTIMANA LITURGICA IV DOMENICA DI AVVENTO  
DATA 23/12/2001

Dalla «Lettera agli Efesini» di sant'Ignazio di Antiochia: È MEGLIO ESSERE CRISTIANO SENZA DIRLO CHE PROCLAMARLO SENZA ESSERLO.

## DAL VANGELO DI MATTEO



Dal vangelo secondo Matteo  
(1, 18-24)

A - Gloria a te, o Signore.

<sup>18</sup>Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. <sup>19</sup>Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto. <sup>20</sup>Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. <sup>21</sup>Essa partorerà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

<sup>22</sup>Tutto questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: <sup>23</sup>«Ecco, la vergine concepirà e partorerà un figlio, che sarà chiamato Emmanuele», che significa «Dio-con-noi».

<sup>24</sup>Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

Parola del Signore.

A - Lode a te, o Cristo.

## SPUNTI DI RIFLESSIONE

### LA POTENZA DI DIO SI RIVELA NELLA DEBOLEZZA

crediamo alla forza creatrice di Dio  
che fa nascere la vita  
al di sopra  
dei criteri e risorse umane?

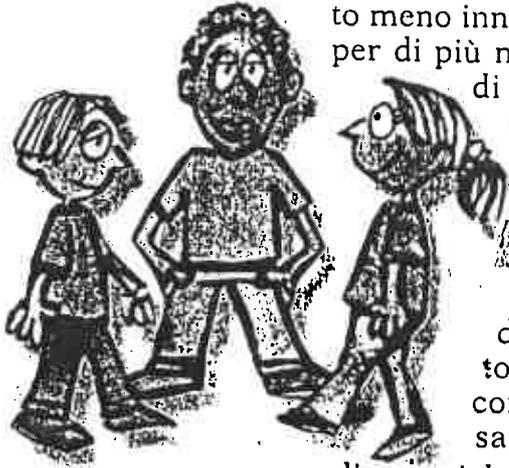


le cose vecchie sono passate

**NUOVE**

## Quarta domenica di Avvento

*Alessandra Abou Khalil*



### *“Senza Perdono non c'è Futuro”*

Sono stata fortunata, privilegiata. Sono stata riempita dall'amore tenero e sapiente di un giovane dagli occhi scuri e dalla carnagione olivastra.

Veniva da lontano, da un paese che a mala pena sapevo individuare sulla cartina. Non parlava la mia lingua; faticavamo a capirci. Mi ha catturato il suo sguardo, il suo andare incontro agli altri sempre col sorriso.

Trasmetteva calore e accoglienza, sempre, a chiunque, anche quando pensieri, preoccupazioni e dolore pesavano come un macigno sulla sua semplice vita da studente.

Non era nei miei programmi incontrare e tanto meno innamorarmi di un ragazzo libanese, per di più musulmano. Venivo da esperienze

di comunità, sognavo una vita, di famiglia magari sì; ma di condivisione nella fede cristiana, da spendere per Dio e per gli altri. Sembrava che l'incontro con

Hassan avesse scombinato i miei piani... Con Hassan si apriva davanti a me un nuovo mondo, tutto da scoprire. Dovevo misurarmi e confrontarmi con un modo di pensare, di sentire, di parlare molto

diverso dal mio e all'inizio ero un po' spaventata. Abbiamo imparato a conoscerci, a scoprirci, ad affrontare e superare le difficoltà, a scoprire paradossalmente che le nostre diversità ci attraevano e ci univano. E poi, guardate, scoprivamo di avere gli stessi ideali, la stessa ansia di giustizia, lo stesso bisogno di affidarci a Dio e di pregarlo.

E' stato naturale poi condividere il dramma degli amici e dei parenti libanesi, il servizio in dormitorio agli "stranieri" (che per lui non erano mai stranieri), la Guerra del Golfo. I bombardamenti in Iraq ci lasciarono sconcertati, frustrati da un tremendo senso di impotenza.

Da allora ci siamo detti "mai più", non è vero che davanti a certi orrori noi piccoli non possiamo fare niente.

E poi Sarajevo; stanchi di assistere ai tragici e quotidiani bollettini di morte, è stato molto semplice stringere amicizia con i bambini e le mamme bosniache. Anche con loro, nonostante parlavamo lingue diverse, abbiamo imparato a capirci, a conoscerci, a scoprirci. Spesso facevamo vita di famiglia: un papà Hassan libanese, una mamma italiana (la sottoscritta), il piccolo Jacob, il piccolo Hassan bosniaco con la sua mamma e tanti altri. Eravamo un frammento di mondialità, che condivideva drammi e dolori, gioia dell'incontro e dello stare assieme.

Poi una notte, improvvisamente, Hassan è morto, mentre dormiva, in silenzio. Il suo corpo se ne è andato, ma lui no, ci è rimasto dentro. Per i nostri figli avevamo scelto nomi che fossero patrimonio comune delle tre grandi religioni ebraica, cristiana e musulmana: Aron e Jacob. Sono per me la sua eredità più preziosa. L'altra è la dimensione della mondialità. Non era un musulmano ortodosso, ma lo era col cuore, perché sapeva affidarsi totalmente a Dio; e rimaneva musulmano quando si avvicinava ai cristiani, agli ebrei, a chiunque, profondamente convinto che la strada alla fine della vita fosse comune a tutti: l'incontro con lo stesso Padre.

Questa comune certezza ci aveva intimamente unito e spinto a trasmettere agli altri la ricchezza che ci era stata svelata e donata.

Oggi più che mai sono fermamente convinta che l'unica possibilità che abbiamo è anche il dono più grande che abbiamo ricevuto: capire finalmente che siamo tanti e diversi per incontrarci e non per scontrarci; che la diversità deve essere vissuta come un arricchimento reciproco e non come una limitazione del nostro egoismo. "Vi ho fatto popoli e tribù perché vi incontraste e vi conoscesti" dice il Corano.

In questi giorni di smarrimento e di sgomento non voglio farmi prendere dalla paura, voglio capire e credo che da oggi in poi non possiamo più pensare che le ingiustizie lontane da noi non ci riguardino.

Hassan, il musulmano, l'uomo, mi ha aperto al mondo, mi ha trasmesso la capacità di lasciarsi coinvolgere, di mettersi in discussione davanti alle ingiustizie; mi ha insegnato la tolleranza, l'ascolto, la mitezza; mi ha insegnato a rispondere alle provocazioni sempre col sorriso (e come libanese aveva una certa esperienza), l'accoglienza, la rettitudine radicale, senza compromessi, la generosità. Io sto ancora imparando... L'avventura continua...

## COMUNICAZIONI – NOTIZIE

### 1. Conclusione della Novena di Natale

Oggi, con le messi dominicali si conclude la novena di Natale: "Senza perdono non c'è futuro".

### 2. Orari per le confessioni

-Domenica 23 dalle 16:00–18:00

-Lunedì 24 dalle 09:30–12:00

15:00–19:00

21:00–23:30.

-Prima e dopo le Messe dei giorni 22 e 23.

### 3. Orari della Messa

-Giorno di Natale: Ore 23:45

09:30 (V. S)

11:30

17:00

-Giorno di S. Stefano: orario della domenica.

### 4. Presepi in Parrocchia

- A Villa Serena si può ammirare un presepio di notevoli dimensioni e suggestivi particolari.

- Nella Chiesa parrocchiale i gruppi di catechismo si sono dati da fare per tradizionali presepi. I Lupetti (Scout) hanno fatto un presepio con bottiglie di plastica, rivestite e raffiguranti le varie razze del mondo (in Compagnia).

### 5. Condoglianze

La comunità è vicina alla famiglia Martina, colpita dal grave lutto per la perdita del loro carissimo Giulio, e si unisce nella preghiera di suffragio.

### 6. Offerte

- In memoria di Carlo Tani: £ 503.000 per la missione brasiliano di Salvador Bahia (adozione a distanza).

- In memoria di Ferdinando Cacioli: £500.000.

La comunità parrocchiale ringrazia e loda Dio per questi gesti di bontà, come ricordo e gratitudine per averci dato questi due cari fratelli.

### 7. Preghiera e digiuno per la pace 14/12/2001

Sono state raccolte £510.000 che saranno devolute alla Caritas per i profughi dell'Afghanistan e per le scuole di Betlehem.

### 8. Benvenuto padre Marco!

Questo giovane padre cappuccino della viene dalla Tanzania, sta studiando filosofia in Roma viene a darci una mano per vivere il Natale da cristiani.

***BUON NATALE***